

E nelle sale esplose un ordine: vendere fino a pareggiare i crediti

DI LUCIANO MONDELLINI
E JOLE SAGGESE

«**Q**uello che sta succedendo è che c'è una corsa a capire sino a che punto è arrivato il contagio. Di fatto si tratta di risalire la catena del credito. Prima vengono intaccati gli hedge fund, poi le banche che hanno prestato soldi alla speculazione. Per questo i grandi istituti di credito cercano in ogni modo di ridurre la propria esposizione; inutile negare, nelle sale operative c'è l'ordine di far calare il rischio. È per questo che le borse stano continuando a calare». Per Alessandro Fugnoli, strategist di Abaxbank, è l'onda lunga del rischio di credito la vera colpevole del giovedì nero vissuto ieri da piazza Affari. Una situazione che, secondo l'economista, non consente di fare grande selezione o dello stock picking. «È un momento in cui i desk, quand'anche trovassero delle opportunità degne di nota, non possono investire perché devono battere in ritirata». D'altronde, dopo mesi in cui i mercati erano caratterizzati da una grande quantità di liquidità, stanno emergendo ora con particolare violenza alcune questioni aperte da tempo, che stanno creando una notevole

apprensione tra gli operatori. «In questo senso è molto interessante segnalare che la Fed anche oggi (ieri per chi legge, ndr) ha iniettato 17 miliardi di dollari. Ciò significa che la banca centrale Usa sta dando tempo a chi ha bisogno di soldi per chiudere delle posizioni di reperire denaro sul mercato, evitando così di creare nuovo panico», spiega Fugnoli. «E ancora più interessante», continua l'economista «è il fatto che la Bce, dopo le massicce iniezioni di denaro dei giorni scorsi, oggi (ieri per chi legge, ndr) non si sia sentita in dovere di intervenire. Segno che la situazione è sotto controllo per le autorità del Vecchio Continente».

Gentili (Nextam), Autogrill potrebbe essere un titolo su cui scommettere ora

Che sia un momento di forte ripensamento nei portafogli degli investitori istituzionali lo conferma anche Carlo Gentili, amministratore delegato della società di risparmio gestito Nextam Partners. «Ho provato anch'io a comprare qualcosa in questi giorni, ma non è cosa semplice. Bisogna valutare con freddezza la situazione e fare un approfondito esame del proprio portafoglio. Se ci si è esposti troppo sulle azioni pensando a facili guadagni, non è mai tardi per ritornare in equilibrio; se, invece, qualcuno ha posizioni obbligazionarie ma anche azionarie su società non solide o largamente indebitate

non è mai tardi per vendere», spiega Gentili, il quale rassicura sull'esposizione della propria società. «Siamo rimasti abbastanza fuori dall'immobiliare. Ritengo che possiamo affrontare con ragionevole serenità un momento certamente difficile». Per chi invece vuole investire i consigli sono quelli di trovare società con poco indebitamento. «Non si può ragionare per settori in questi frangenti, se non per brevissimi periodi. In un comparto ci può essere una società molto indebitata e sempre nello stesso settore una società totalmente priva di debiti», spiega Gentili. «Il consiglio è quello di evitare le società indebitate e a ridurre quelle posizioni dove c'è un eccessivo ricorso alla leva». Un possibile investimento, secondo il manager, potrebbe essere Autogrill, che sebbene abbia presentato ottimi risultati in termini economici, «in questi giorni, al pari di molti altri titoli, è colpita dalle vendite, senza un motivo particolare». Inoltre, un consiglio è quello relativo alle aziende bancarie, che recentemente sono state oggetto di un monito del governatore della Banca d'Italia Mario Draghi circa la qualità del debito. «Se qualcuno ha ancora in portafoglio azioni di istituti di credito storicamente deboli o di scarsa qualità, bisogna che faccia pulizia perché la tranquillità è fondamentale e soprattutto lo è adesso con mercati così turbolenti». (riproduzione riservata).

MILANO
FINANZA

17 Agosto 2007

NEXTAM PARTNERS